

Solo Cremona peggio e (forse) 39 mila contagi il lato nascosto delle cifre Covid a Piacenza

Dall'osservatorio del "Sole 24Ore" l'ipotesi che i casi reali di infetti sul nostro territorio siano 8 volte quelli tracciati con i tamponi

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● La dinamica dell'epidemia Covid per ora resta sotto controllo, ma da otto settimane consecutive i casi in Italia continuano a salire.

Per questo motivo vengono prodotte analisi numeriche sul contagio "fino ad oggi": meglio non perdere d'occhio i monitor dei dati statistici. Uno degli osservatori aggiornati con più attenzione è "Lab24", area "visual" del quotidiano economico "Sole 24Ore". E compulsando i numeri analizzati fino a domenica emerge ancora una volta un elemento lampante: Piacenza è stata e resta la seconda provincia italiana per contagi in rapporto alla popolazione (5.030 casi fino a domenica su 287mila residenti, cioè l'1,7%), superata in questa classifica solo da Cremona (1,9% di contagiati sulla popolazione residente). Lodi (1,6%), Bergamo (1,4%) e Brescia (1,3%) sono le altre città che compongono quella che abbiamo definito la "Wuhan italiana", l'epicentro dove il contagio si è fatto sentire di più. Ma Piacenza di questa città dolente è

uno dei due quartieri più colpiti. Per capire meglio: Milano ha lo 0,8% di contagiati sulla popolazione totale, con 28.751 casi. Quasi sei volte quelli di Piacenza, in termini assoluti, ma una percentuale dimezzata in rapporto ai residenti, 3 milioni e mezzo di persone.

Le altre città emiliane

Le altre città in Emilia-Romagna sono tutte molto distanziate in questa classifica della sfortunata: Reggio con 5.771 casi ha avuto l'1% di contagiati, Parma con 4.248 lo 0,9%, Rimini con 2.501 è ferma allo 0,7. Le altre in regione sono tutte "zerovirgola", molto al di sotto in proporzione all'epidemia piacentina. Perché anche qui vale la regola del bacino potenziale: Bologna ha avuto più casi di Piacenza, vale a dire 6.693 conta-

giati, ma l'impatto sui residenti alla fine "pesa" quasi un terzo, 0,6%.

Tutto questo spulciare numeri e statistiche ovviamente non è mirato a vincere una gara a chi sta peggio: ma è utile per capire le proporzioni dell'impatto che ha avuto il Covid sulle diverse comunità, sui diversi territori. E Cremona a parte, si può dire che da nessuna parte il virus ha colpito così tanto, incidendo così in profondità nella viva carne della gente come a Piacenza. E questo, va ricordato, è sembrato spesso passare in sottordine nella rappresentazione mediatica della pandemia: tutti sanno di Bergamo e Brescia, conoscono perfino Codogno. Ma di Piacenza si è parlato sempre poco, forse troppo poco.

I numeri, poi vanno interpretati: sicuramente Piacenza ha così tanti contagiati perché ha pagato lo scotto di essere stata investita dalla pandemia per prima in Emilia, quando si pensava che il Covid fosse solo un problema cinese, e forse prima ancora. Il nostro territorio ha subito l'urto del contagio arrivato dal focolaio codognese, ma senza ricevere l'immediata protezione della "zona rossa", scattata solo l'8 marzo, due settimane dopo quella del Basso lo-



Due operatori nei giorni più neri del contagio in assetto anti-Covid prima di entrare in corsia

digiano del 23 febbraio.

Ma i numeri vanno anche presi con le molle: i morti in provincia, ben 975 secondo i dati ufficiali su 5.030 contagi accertati, darebbero un indice di letalità (morti rispetto ai contagi) pari al 19,4%, in pratica un malato su 5.

Un dato troppo brutto per essere vero, che si discosta troppo dalla media italiana. E per spiegarlo non basta la tesi dell'ondata che ha colpito più duramente qui, correndo libera per due settimane, mentre le al-

tre province hanno avuto modo di prepararsi e alzare gli argini.

Consideriamo invece che i deceduti da coronavirus, a livello nazionale, sono il 2,5% dei malati. Niente fa pensare che Piacenza si discosti troppo da questa media.

Sarà quindi il secondo fattore, quello dei contagiati, a essere impreciso. Un'imprecisione dettata dalla difficoltà di tracciare tutti i casi, asintomatici compresi, e di attivare nelle prime settimane la complessa macchina dei tamponi. Facendo

una semplice equivalenza, con questi i numeri il dato reale dei contagiati a Piacenza sarebbe attorno ai 39 mila casi, in pratica uno su 7 residenti. Tanti esperti convergono su questa ipotesi: i piacentini ad aver incontrato il Covid sarebbero in questa chiave quasi 8 volte quelli tracciati. Ancora una volta, un numero - per quanto stimato - che dà la profondità della ferita Covid, e della necessità di non perdere mai di vista i monitor dei dati, oltre a quella di mantenere alta la guardia.

975

le vittime a Piacenza. Su 5 mila positivi la letalità sarebbe del 19,4%: un dato shock da interpretare